

Norma anti-clandestini.

L'invito alla denuncia del clandestino arriva alla fine di un manifesto che riporta un paio di articoli e relative pene del decreto Maroni sulla sicurezza: **"Chiunque fosse a conoscenza della presenza sul territorio comunale di immigrati clandestini è pregato di comunicarlo con tempestività al sindaco, all'ufficio di polizia municipale o all'ufficio anagrafe del Comune per i necessari atti conseguenti. Grazie della collaborazione". Firmato:**

l'amministrazione comunale.

Da una settimana a **San Martino dall'Argine**, mille e ottocento abitanti a 25 chilometri da Mantova, nel comune con la più bassa percentuale di immigrati di tutta la provincia, sono comparsi i manifesti.

"L'obiettivo è informare sulle nuove norme.

Ora bisogna stare attenti a dare in affitto le case, magari non a norma, a clandestini", spiega il sindaco Alessandro Bozzoli... (fonte Aduc)

Francia campione in...

La Francia è campione d'Europa in materia di concessione della cittadinanza: quest'anno il passaporto francese sarà distribuito a 100.000 persone (in Italia in tutto il 2007 sono stati

45 mila).

Certo non è un automatismo. Molti immigrati aspettano anni, in media dieci, prima di ottenerlo.

E gli serve molta perseveranza, giacché l'amministrazione scarta ogni anno il 20% dei candidati.

Eppure, il numero delle cittadinanze acquisite è in crescita da due anni.

"Siamo il Paese d'Europa che naturalizza di più", sottolinea il ministro dell'immigrazione.

Sui 4,5 milioni di immigra-

ti sopra i 18 anni residenti nella Francia metropolitana, il 41% ha acquisito la nazionalità francese, secondo due ricercatori dell'Insee (Istituto di statistica). E' la stessa quota degli Stati Uniti.



Gettoni contro i "vu cumprà"

A San Donà di Piave, in provincia di Venezia, non si usano più le monete da 1 o da 2 euro per sbloccare la catenella di sicurezza dei carrelli per la spesa.

Una catena di supermercati doterà i propri clienti di gettoni in plastica che, al costo di 20 centesimi ognuno, sostituiranno le monete.

Così facendo i vertici dei grandi magazzini sperano di scongiurare i litigi sempre più frequenti tra i clienti e i "vu cumprà" che si propongono di aiutare le persone a spingere, svuotare e riporre i carrelli in cambio della moneta usata per servirsene.

Il gettone, delle dimensioni adatte a sbloccare ogni tipo di carrello, potrà essere usato anche presso altri supermercati ed è dotato di un piccolo anello che permette di essere attaccato ad un comune porta chiavi.

Entro 2050 -50% di CO₂

La bozza preparata dal governo danese in vista della conferenza di Copenaghen sul clima (che si terrà dal 7 al 18 dicembre) propone una riduzione del 50% delle emissioni inquinanti entro il 2050 rispetto ai livelli del 1990.

Lo si apprende da fonti vicine all'esecutivo danese.

Nel dettaglio, secondo l'anticipazione del documento, per i Paesi ricchi il taglio delle emissioni di CO₂ proposto sarà dell'80%.

Il testo potrebbe diventare la base dell'accordo che scaturirà dai colloqui che si svolgeranno a Copenaghen, e suggerisce che si dovrebbe considerare il 2020 come l'anno in cui le emissioni saranno ai massimi.

Nella bozza non viene però specificato nessun obiettivo a breve termine per il taglio delle emissioni da parte dei Paesi sviluppati, una delle richieste chiave da parte dei Paesi più poveri.

Studio sull'influenza.

Nel caso di una pandemia d'influenza A, la chiusura delle scuole e l'assenza

dal lavoro quale profilassi danneggerebbero l'economia più delle conseguenze dirette della malattia.

Gli economisti della London School of Hygiene and Tropical Medicine hanno elaborato vari possibili scenari con dei modelli computerizzati, e hanno concluso che se anche l'influenza A dovesse causare molte morti, la malattia in sé indebolirebbe il Pil britannico meno del 4,5%; se invece i

lavoratori restassero a casa per paura del contagio e le scuole chiudessero, il danno sarebbe probabilmente molto maggiore.

Di qui il suggerimento di non chiudere le scuole se non in situazioni eccezionali.

Invece essi ritengono che le campagne di vaccinazione siano un investimento sensato poiché, dicono, se anche la malattia avesse un iter piuttosto blando, il vantaggio economico della vaccinazione supererebbe i costi.

Lo studio del British Medical Journal. (fonte Aduc)



Linea Estetica AdrianA
Nuova gestione

Trattamento SoySoy
Riso e Soia alleati contro l'invecchiamento

Per questo Natale
regala un trattamento estetico
e avrai in OMAGGIO
un fantastica sorpresa

NUOVI ARRIVI



CAMOMILLA

Rinnovamento delle lampade
di tutti i solarium

NUOVO SOLARIUM VISO



Piazza del Commercio, 5-7 Centro commerciale Orvieto Scalo - Tel. 0763 301933

MODA CASA

di Casasole Cadia



Biancheria per la casa

Pigiameria Uomo - Donna - bambino

Intimo Uomo - Donna

ORVIETO

Via di Piazza del Popolo, 24-26

Tel. 0763 341548

Buone Feste



FRANCO & RENATO

Piazza del commercio, 15 - ORVIETO SCALO - Tel. 0763.301323

Il Parlamento vuole più donne in politica.

Una bilanciata partecipazione di donne e uomini nella vita politica europea e nazionale è condizione essenziale e necessaria per la democrazia.

È quanto afferma il Parlamento, sottolineando come le donne nella politica internazionale siano ancora poche.

La democrazia viene assicurata da una bilanciata partecipazione di donne e uomini nella vita politica europea e nazionale.

A sostenerlo è il Parlamento, sottolineando come il numero delle donne con incarichi politici sia ancora troppo esiguo.

Adottando con 377 voti favorevoli, 77 contrari e 31 astensioni la relazione di Ana Gomes su questo tema, il Parlamento denuncia una situazione non incoraggiante della presenza femminile nella politica internazionale europea.

Nonostante un gran numero di dichiarazioni e raccomandazioni politiche, programmi d'azione adottati in tutto il mondo e specifiche normative introdotte a livello nazionale, secondo i deputati persistono ancora in Europa (e in tutto il mondo) ineguaglianze e discriminazioni di genere e una sotto-rappresentazione delle donne nella politica.

La scarsa partecipazione delle donne ai centri decisionali e di governo, osserva il Parlamento, è spesso legata alle difficoltà di conciliare vita privata e vita professionale, all'ineguale ri-

partizione delle responsabilità familiari, nonché alla discriminazione sul lavoro e nella formazione professionale.

Per tale ragione, invita gli Stati membri ad attuare misure intese alla conciliazione della vita sociale, familiare e professionale, creando e promuovendo un ambiente favorevole per la piena partecipazione delle donne in politica.

Occorrono anche idonee misure legislative e/o amministrative volte a sostenere i rappresentanti eletti nel conciliare le loro responsabilità familiari e pubbliche e, in particolare, incoraggiare i parlamenti e le autorità locali e regionali a garantire che i loro tempi e metodi di lavoro permettano ai rappresentanti eletti di entrambi i generi di conciliare il lavoro con la vita familiare.

Agli Stati membri e alla Commissione è chiesto di promuovere, ove opportuno, programmi educativi intesi a sensibilizzare i cittadini, e in particolare i giovani, all'eguaglianza dei diritti per le donne di partecipare pienamente alla vita politica già in giovane età, così come di sostenere l'obiettivo della parità dei generi in tutte le posizioni pubbliche.

I partiti politici di tutta Europa sono esortati dagli eurodeputati a rimuovere ogni barriera che, direttamente o indirettamente, discrimini la partecipazione delle donne, al fine di garantire che

esse abbiano il diritto di partecipare pienamente a tutti i livelli di decisione in tutte le strutture interne di decisione politica e procedure di nomina e nella leadership dei partiti politici, in termini uguali agli uomini.

Dovrebbero anche invogliare le donne a partecipare e votare alle elezioni e ad accrescere la consapevolezza delle specifiche necessità e aspirazioni nei propri programmi.

Il Parlamento sottolinea poi che il progetto di creare un Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, che dovrebbe promuovere una maggiore rappresentanza delle donne nella politica internazionale e riferire regolarmente al Parlamento europeo sulla raccolta di dati e sull'impatto della legislazione nazionale sulla parità e sulle politiche in materia di uguaglianza di genere attuate dagli Stati membri, nonché sulle migliori prassi dei partiti politici europei e nazionali.

Le eurodeputate sono 223 su un totale di 732, il che corrisponde a una media del 30 per cento e su 78 eurodeputati italiani, 14 sono donne (18 per cento). Ma in tutti i parlamenti del mondo la situazione non è diversa. La relazione di Ana Gomes nota infatti che, secondo l'Unione interparlamentare, dei 43.961 membri dei parlamenti nel mondo (Camera bassa e Camera alta assieme), solo il 16,4 per cento sono don-

ne (vale a dire 7.195). Sono i paesi scandinavi ad avere il più elevato numero di donne parlamentari (40 per cento), seguiti dalle Americhe (19,6 per cento) e dall'Europa (paesi OSCE,



esclusi i paesi scandinavi), con una media del 16,9 per cento, leggermente superiore all'Africa subsahariana, all'Asia, al Pacifico e agli Stati arabi. Tali percentuali, per il Parlamento, indicano la presenza di un deficit democratico fondamentale, sia a livello europeo che nel più ampio contesto internazionale.

Donne brave, ma poco esperte.

I risultati di una ricerca realizzata dall'Associazione nazionale della comunicazione pubblica rivelano tutte le contraddizioni delle pari opportunità nelle istituzioni. "Quote rosa" come unica soluzione?

Pari opportunità nelle istituzioni? Valida sì, ma solo a parole.

Luci, ma soprattutto ombre, sul ruolo politico delle donne in Italia emergono dall'ultima indagine nazionale sul tema della "questione femminile nel nostro Paese", presentato all'ultimo Salone europeo della comunicazione tenuto qualche settimana fa a Bologna.

L'ha realizzato l'Associazione nazionale della comunicazione pubblica, in collaborazione con l'Istituto Cattaneo, e dimostra chiaramente come ad un desiderio di uguaglianza corrisponda una realtà del tutto diversa. Se il 40,3% degli intervistati ri-

tiene "più inadeguato che adeguato" il numero di donne in Parlamento (non per nulla l'Italia è agli ultimi posti in Europa sulla percentuale di donne elette), solo il 3,4% le considera davvero esperte in politica, privilegiano in questo caso gli uomini, ritenuti più esperti dal 42,3%.

E ancora: sono sempre gli uomini i politici più capaci a realizzare progetti e programmi (20% contro il 18,3%), mentre le donne sono considerati migliori nel farsi capire quando parlano e dall'opinione pubblica (23,8% contro l'11,1%).

Nonostante ci sia una certa coscienza di quanto sia minuscola la pattuglia rosa in Parlamento e che questa debba essere rafforzata, "persiste - come ha detto Rinaldo Vignati, che ha diretto la ricerca - una concezione che ritiene le donne poco adatte all'attività politica o che, comun-

que, considera non problematica la loro limitata presenza nelle istituzioni.

Ho sentito più di un intervistato riconoscere le capacità politiche delle donne, anche se poi accettavano e legittimavano l'attuale ruolo di secondo piano delle donne in politica".

Il problema maggiore resta quello legato all'incapacità delle donne di "fare lobby", anche se, secondo un recentissimo sondaggio realizzato da Euro-media Research per conto della Fondazione Bellisario (l'unica un eventuale partito delle donne raccoglierebbe ben il 7% delle preferenze italiane.

Cioè più di quanto ha ottenuto la Lega alle ultime elezioni politiche nel 2001.

Un piccolo aiuto in questo senso potrebbe anche arrivare dalle famose "quote rosa", cioè prevedere una percentuale prefis-

sata di donne in Parlamento, ma su questo tema non c'è accordo neppure dalle donne stesse, che rifiutano il ruolo di "panda" delle istituzioni.

E forse anche per questo la proposta di legge, che impone una quota minima del 30% per ogni sesso per le candidature elettorali, resta ferma in Parlamento, mentre alle ultime Europee la stessa regola ha fatto passare da 10 a 16 il numero delle eurodeputate italiane.

Ma qualcuno si sta ricredendo, come è il caso del ministro Stefania Prestigiacomo: "Non c'è dubbio che la via delle quote è non dico la strada ma comunque una delle strade e non possiamo non percorrerla perché è una via dell'equilibrio e una concreta risposta alla questione delle pari opportunità".



- Progettazione e preventivi gratuiti
- Pagamenti rateali 6 mesi
Tasso Ø



Da noi puoi trovare anche soggiorni, camere, camerette e complementi...



Elettrodomestici da incasso **Concessionario Franke**



ORVIETO SCALO

Via delle Querce, 35/A

Tel. 0763.450182 - Fax 0763.450185



Aperto sabato e domenica pomeriggio

Nuovi orizzonti con i fiori di bach. RIMEDI PER LA SOLITUDINE

La solitudine procura una sofferenza molto forte e nasce sempre da un modo errato di vivere l'amore. Chi ama troppo se stesso è solo, perché non è capace di dare e di ricevere l'amore; chi è molto egocentrico è solo, perché fissato su se stesso, non sa vedere ciò che lo circonda; chi è possessivo ed autoritario è solo perché gli altri fuggono da lui. Se si impara ad amare davvero, non si è mai soli, perché l'amore per risonanza, chiama amore, quindi si riceverà l'amore degli altri e di tutte le creature della natura. Bach ha vissuto sempre molto solo, perché non era capito, però non si è mai sentito solo, aveva tutta la creazione con sé: il sole, l'acqua, i prati con i fiori, la natura tutta era con lui. La solitudine è alla base di molti disturbi psichici e psicosomatici. Chi si sente solo deve comprendere e correggere il suo modo di vivere l'amore.

(dal libro di Cristina Aprato "i rimedi floreali di Edward Bach")

I rimedi per la solitudine sono:

- Water Violet
- Impatiens
- Heather

WATER VIOLET

(Violetta d'acqua)

La Violetta d'acqua è una pianta erbacea con piccoli fiori color lilla tenue sfumati di giallo al centro. Sono raccolti in piccoli gruppi che si dispongono a spirale lungo lo stelo. Dal punto di vista della simbologia oggettiva, questo fiore esprime la capacità di provare gioia nell'esprimere se stessi, di seguire il proprio intuito e



di vivere i rapporti interpersonali in modo evolutivo (fiori in gruppo disposti a spirale la quale è simbolo dell'evoluzione). Water Violet è quindi il rimedio per le persone che hanno grandi difficoltà nell'esprimersi, perché si sentono superiori agli altri e quindi non riescono a integrarsi ed a socializzare. In realtà sono effettivamente persone speciali, posseggono una consapevolezza particolare e spesso fanno più di coloro che li circondano. Sono molto abili ed anche molto sagge specialmente nei casi di emergenza. Questo può renderli orgogliosi e schivi, con un senso di distacco dal mondo ed anche quando stanno male, soffrono in silenzio, si barricano dietro un muro e non condividono nulla con gli altri. A lungo andare, però, questo volontario isolamento determina in loro una grande sofferenza: la solitudine. Water Violet aiuta a moderare l'orgoglio, a comunicare con gli altri ed a scoprire il significato di sentimenti come l'amicizia e l'amore, e attraverso la condivisione sperimentare la gioia.

IMPATIENS

(Non mi toccare)

Impatiens significa impaziente; questa pianta si chiama così perché i baccelli che si sviluppano dopo la fioritura scoppiano appena vengono toccati, proiettando i semi in tutte le direzioni. I fiori sono di colore viola-azzurro, che indica la capacità di pensiero profondo, mentre i baccelli che scoppiano indicano la

presenza di spirito nel cogliere le occasioni per esprimere la creatività. E' quindi il rimedio adatto a chi ha una mente pronta e vivace alla quale corrisponde un'azione altrettanto veloce e pronta, ma non sa rispettare i tempi altrui e si irrita molto se gli altri non riescono a seguire i suoi ritmi. Sono quelle persone che pensano velocemente e sono capaci di finire la tua frase in anticipo, quando inizi a parlare, perché capiscono al volo quello che intendi dire. Il problema è che sono eccessivamente intolleranti, impazienti e critiche nei confronti dei collaboratori e così preferiscono lavorare da sole. Questo atteggiamento di essere sempre avanti agli altri, le isola e questa solitudine crea una grande sofferenza, oltre alla tensione generata dal ritmo sempre più veloce. Questo rimedio aiuta a



rilassarsi, a rallentare il ritmo dei pensieri, a sviluppare la pazienza e la tolleranza nei confronti degli altri, quindi ad utilizzare

positivamente la profondità di pensiero e la presenza di spirito.

HEATHER (Brugo)

E' un piccolo arbusto che vive nelle brughiere, con fiori color lilla rosato che formano lunghi grappoli ritti. La qualità che porta è quella di aiutare a comprendere e ad esprimere con sincerità i propri sentimenti, a sviluppare il rispetto delle esigenze altrui e la disponibilità verso il prossimo. Heather è il rimedio per le persone che hanno bisogno di essere sempre al centro dell'attenzione: raccontano sempre i loro pro-

blemi senza ascoltare mai quelli degli altri, con loro è difficile instaurare un dialogo perché non ascoltano, il loro è un monologo. Questa caratteristica rispecchia "il bambino bisognoso" che si nasconde dietro una tipologia come questa; ma a volte possono essere stati d'animo transitori a causa di situazioni difficili nelle



quali ci troviamo e di cui sentiamo il bisogno di parlare con qualcuno. Questo fiore aiuta le persone che hanno paura di rimanere sole e di perdere l'affetto delle persone care. Spesso sono anche ipocondriache. Il rimedio aiuta ad imparare l'ascolto sia degli altri che dell'io superiore, aiuta a mettersi in contatto con l'universo e a non sentirsi isolati anche quando si è senza compagnia, inoltre sviluppa la capacità di comprendere gli altri e ridimensionare il proprio piccolo io egocentrico. Heather restaura la vitalità che prima veniva sottratta alle altre persone, aiutandoci a scoprire il senso dell'umorismo e la generosità.

Per informazioni e consulenze
sui fiori di bach
CARLA MILIACCA
naturopata - iridologa
Tel. 340 5509765



Regalati il Natale
COLLEZIONE 2010
Mauvo Giuli
T R A D E M A R K
ORVIETO corso cavour 126



Storia del presepe napoletano.

Nel '700 il presepio napoletano visse la sua stagione d'oro. Uscì dalle chiese dove era stato oggetto di devozione religiosa, per entrare nelle case dell'aristocrazia e divenire oggetto di un culto ben più frivolo e mondano.

Il presepe assume una sua configurazione ben precisa: le figure vengono realizzate con manichini in filo metallico ricoperto di stoppa, le teste e gli arti sono in legno dipinto, che poi sarà gradualmente sostituito dalla terracotta policroma.

Ai tre episodi narrativi evangelici, la Nascita nella grotta-stalla (poi trasformatasi, sotto l'influsso preromantico, in una capanna appoggiata ai ruderi di un antico tempio, allegoria non tanto velata al crollo del paganesimo); l'Annuncio in cui gli angeli, in un alone di luce, portano la Novella ai pastori addormentati, e la Taverna (quella dove Maria e Giuseppe non avevano trovato alloggio) con gli avventori che banchettano all'aperto, i suonatori e i ballerini, si affiancavano tutta una serie di coloriti episodi di contorno: primo fra tutti il corteo dei Re Magi, con i suoi cavalli, i cammelli, gli elefanti, i leoni in gabbia, i nani che portano al guinzaglio scimmie e cani più grandi di loro, portatori che recano esotiche bellezze racchiuse in portantine dorate e, soprattutto, la banda degli orientali, con gli strumenti luccicanti e fantasiosi, ma anche la Fontana, con le sue scene di costume, di ven-

ditori e di umanità sofferente. E' da notare come, in questi episodi popolati da orientali si scatenasse il gusto popolare per il "fantastico", impressionati com'erano dai cortei degli ambasciatori che si recavano a rendere omaggio al Re.

E tutto questo per creare meraviglia e stupore negli spettatori, che giungono numerosi nelle case patrizie ad ammirare tanta meraviglia, confermando così, con



l'ostentazione, il prestigio personale del suo proprietario.

Il re Carlo III aveva per il presepe una vera passione, tanto da partecipare personalmente e da coinvolgere la propria famiglia e la corte nella realizzazione e vestizione di pastori, nonché nel montaggio dell'enorme presepe del palazzo reale. Quando dovette lasciare Napoli per salire al trono di Spagna, portò con sé un grandissimo presepe, e numerosi artigiani, che iniziarono anche in Spagna una tradizione importante d'arte presepiale.

Sotto l'influsso del re, nobili e ricchi borghesi gareggiarono nell'allestire impianti scenografici giganteschi e spettacolari, in cui il gruppo della Sacra Famiglia fu sopraffatto da un tripudio di scene profane che riproducevano ambienti, situazioni e costumi della Napoli popolare dell'epoca. Furono investiti capitali per assicurarsi i "pastori" più belli e la collaborazione degli artisti più rinomati; il sacro evento divenne

pretesto per far sfoggio di cultura, ricchezza e potenza. Le statue, dalle teste modellate in terracotta dipinta e con occhi di vetro, gli arti in legno,

il corpo in stoppa con un'anima di fil di ferro che ne garantiva la flessibilità, erano vestite di tessuti di pregio e, quelle che impersonavano personaggi di rilievo, agghindate con gioielli in materiali preziosi, perle e pietre preziose. A realizzare le armi, gli strumenti musicali, i vasi preziosi e gli altri minuti ornamenti dei personaggi del corteo dei re magi vennero chiamati argentieri e gioiellieri famosi.

Le frutta e le cibarie esposte nei banchetti o consumate nelle taverne erano realizzate in cera

colorata. Le statuette realizzate dai migliori artigiani arrivarono a costare delle vere fortune: si calcola addirittura l'equivalente di un mese di stipendio di un funzionario di corte. Famiglie nobili giunsero a rovinarsi pur di realizzare presepi che potessero competere in magnificenza con quello reale, e meritare -nel periodo natalizio- la visita del sovrano. Paradossalmente, quando i creditori arrivavano al pignoramento dei beni di queste famiglie troppo prodighe nelle loro spese presepiali, proprio quei piccoli capolavori costituivano una delle principali voci nei verbali degli ufficiali giudiziari.

Nella prima metà dell'800 la moda dei presepi tramontò. Lo stesso presepe reale venne trasferito nella reggia di Caserta dove ne è ancora conservato quello che è sopravvissuto all'incuria ed ai periodici furti.

"Il presepio è il Vangelo tradotto in dialetto partenopeo" affermò Michele Cuciniello, il collezionista napoletano che fece dono al Museo di San Martino della sua collezione di "pastori", animali e accessori del XVII e XIX secolo, e per l'occasione ideò e fece costruire nel museo uno splendido presepio, inaugurato, con grande successo, il 28 dicembre 1879. Abbandonato in seguito al degrado e a discutibili restauri, il più famoso presepio napoletano è stato di recente restaurato con rigore storico-filologico sotto la direzione di Teodoro Fittipaldi.

DAI UN TAGLIO
ALLO SPRECO.

I'm Water
hair collection spring/summer 20

sandrina & monica

via degli eucalipti, 13 TEL. 0763 305722
PARRUCCHIERI



COMPAGNIA DELLA BELLEZZA
PARRUCCHIERI



www.compagniadellabellezza.com

123... Stella

B

Abbigliamento per bambini da 0 a 6 anni



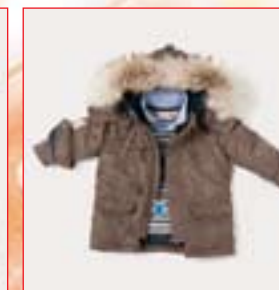
Bambina 3/6 anni



Bambino 3/6 anni



Bambini 0/2 anni



Piazza Duomo, 32
ORVIETO
Tel. 0763.341380

Punto vendita esclusivo

L'UNICO A ORVIETO **Brums**

Nuove Proposte

THUN

Regali di Natale unici e originali



solo a ...

ORVIETO

Corso Cavour n°8

Tel. 0763 343213

RISTORANTE PIZZERIA

Borgovejo

Nell'antico e suggestivo Borgo Medioevale di Castiglione in Teverina, c'è il **BORGOVEJO**.

un locale dal fascino unico che sorprenderà chi avrà la gioia e la fortuna di poterlo visitare per gustarne la gastronomia inaffiata dagli ottimi vini delle cantine della zona.

E, per chi vuole mangiare la pizza, il **BORGOVEJO** ne offre alla sua clientela oltre 70 tipi.

il **BORGOVEJO** è gestito da Mario e Ottavio da sette anni.

Sono molto conosciuti nella zona, perchè sono stati i gestori per dieci anni della "Madonna delle Macchie". Nella loro vasta e fedele clientela, vantando anche famosi cantanti, calciatori e attori, che se si trovano in zona, fanno sempre una sosta nel locale.



Specialità tipiche regionali



Specialità di pesce

Dolci fatti in casa

RISTORANTE PIZZERIA BORGOVEJO di Basili Mario e Ottavio

Via 4 Novembre, 7/a - Castiglione in Teverina - Tel. 0761 949027 - 347 6214563 - 338 8217715

Il **BORGOVEJO** è chiuso il lunedì per riposo settimanale



FUTURA
IMPIANTI
di Marziantonio Marco

Riscaldamento
Condizionamento
Refrigerazione
Pannelli solari e radianti
Concessionario esclusivista
Caldaie a Gas **MCA**
Stufe a Pellets **VIBROK**

Via delle Acacie, 10 - Zona Artig.le Ciconia ORVIETO (TR) - Tel. 0763.301814 - Cell. 347.6090188 - 336.866061

Apple da record.

Mi trattenevo dal farlo ma come non farlo? Alla fine è sotto gli occhi di tutti e anche io, che mi rifiutavo dall'accettarlo, ho dovuto ammetterlo: sì, la Apple fa dei prodotti quasi perfetti. Ed i risultati si vedono, anzi, si contano.

Apple chiude il quarto trimestre con un fatturato di 9,87 miliardi di dollari e un utile di 1,67 miliardi di dollari.

Quarto trimestre da record quindi, mentre l'economia mondiale stenta a ripren-

tosh (+17%), 10,2 milioni di iPod (-8%) e 7,4 milioni di iPhone (+7%).

"Siamo estremamente felici di aver venduto più Mac e iPhone

rispetto a qualsiasi trimestre precedente", ha affermato **Steve Jobs**, CEO di Apple.

Battuto quindi il record precedente di vendite di circa 440mila unità e ricordiamo che Apple detiene il 70% del

mercato MP3 statunitense ed ha speso meno di quanto preventivato per l'aggiornamento degli iPod, avendo a disposizione 34 miliardi di dollari in liquidità



"Noi siamo andati avanti, mentre i nostri concorrenti - ha affermato Tim Cook nella conference call che presentava la trimestrale - stanno ancora provando a rincorrerci su iPhone".

Un colpo a Palm e un colpo allo

tutto quello che il Melafonino non fa.

Intanto per il prossimo futuro si attendono l'espansione delle vendite in Cina, dove il 30 ottobre esordiranno ufficialmente gli iPhone, e altre nuove iniziative.

E poi si parla della volontà di offrire prezzi più contenuti per alcuni prodotti, allungando la linea iPod abbassando il prezzo di alcuni modelli esistenti e di ridurre il costo dell'iPhone sulla scia dell'iniziativa statunitense di questa estate con cui si proponeva il Melafonino a 99 dollari (si si non è un rifiuto).

E le aspettative sono altissime, spinte dal tablet, dall'iPod Touch con videocamera e nuovi Mac.

Diciamocelo chiaramente, i prodotti Apple sono superiori per molti motivi: hanno prestazioni uniche, possibilità fantascientifiche nonostante la concorrenza cerchi sempre di fare meglio.

Sono prodotti innovativi, che fanno sognare chi li compra.

Anche io, sempre avverso al mondo della Mela bianca, appena avuto in mano il mio primo ipod-touch, me ne sono innamorato, toccando in prima persona le prestazioni non elevate ma elevatissime che il sottile marchingegno mi offriva (e mi offre tutt'ora).



dersi.

Sembra un controsenso, eppure il marchio meno "popolare" (in senso economico) del mercato è quello che brilla di più.

"L'azienda ha realizzato un fatturato di 9,87 miliardi di dollari e un utile netto trimestrale di 1,67 miliardi di dollari [...] in crescita rispetto al 34,7 per cento registrato nello stesso trimestre di un anno fa.

Le vendite internazionali hanno rappresentato il 46% del fatturato trimestrale", dati dell'ultimo comunicato stampa.

E i numeri sono questi: 3,05 milioni di computer Macin-

"Abbiamo una gamma prodotti molto forte per la stagione natalizia e dei nuovi prodotti davvero fantastici in programma per il 2010".

smartphone Verizon basato su Android di Google, che nei giorni scorsi ha lanciato una pubblicità diretta a sottolineare



EL.CA. S.n.c.

Nucci Marcello & C.



**Impianti di allarme
Videosorveglianza**

CASTEL GIORGIO (Tr)

Via delle Piane, 2/d - Tel. e Fax 0763.627622

info@elcasnc.it - www.elcasnc.it

Alessandro Barone



Produzione artigianale
di gioielli esclusivi ed unici
tutti certificati e garantiti

Via Garibaldi 3/5 ad Orvieto

Tel. 0763 341629 Cell. +39 340 9133177

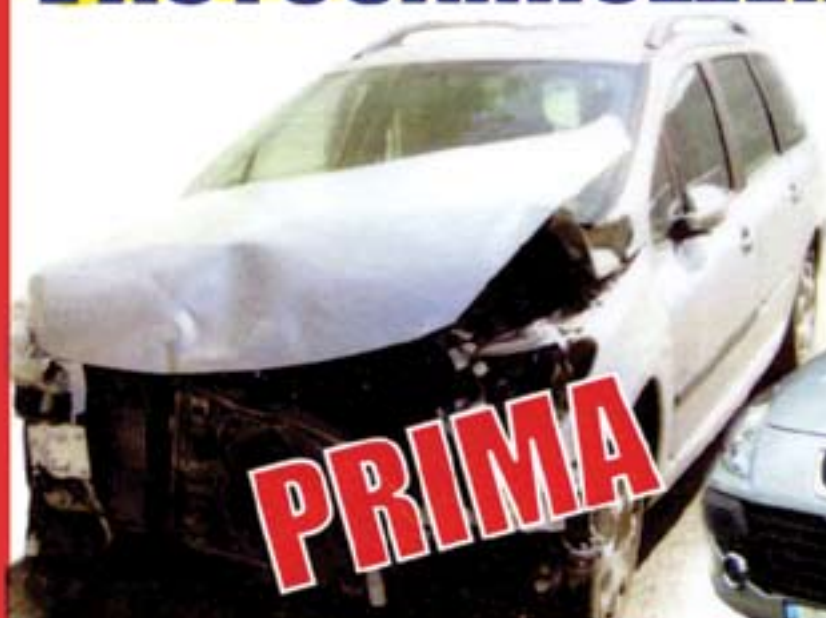




di Basili P. L. & Paradisi R. s.n.c.

Loc. Le Prese - Strada Prov.le per Orvieto, 8 - CASTEL VISCARDO

TI OFFRE UN NUOVO SERVIZIO... L'AUTOCARROZZERIA A CASA TUA!



www.autocarrozzeria88.it

- Visione del danno
- Preventivo
- Consegna della tua auto come nuova



ALD
Automotive



Riparazione e sostituzione cristalli
anche a domicilio

Installazione pellicole oscuranti
INSTALLATORE QUALIFICATO **3M**

Auguriamo a tutti
Buone Feste!

SOCCORSO STRADALE 24H.

Tel. 0763.626245 - Fax 0763.629332 - 337.927425 - 338.2601423

I trulli di Alberobello

Un mondo fuori dal mondo.

Se amate i luoghi magici, romantici carichi di poesia allora Alberobello fa per voi, dista circa un'oretta da Bari, una perla preziosa nel cuore del Sud Italia.

Alberobello è una cittadina collinare dell'Altipiano della Murgia Meridionale che, insieme ai comuni di Locorotondo (provincia di Bari), Cisternino (provincia di Brindisi) e Martina Franca (provincia di Taranto), forma la Valle D'Itria, anche conosciuta come Valle dei Trulli, patrimonio mondiale dell'umanità.

Quando si visita, sembra di entrare in un paese fantastico pieno di magia e di fascino.

I trulli, queste antiche casine in pietra, sembrano strutture tutte uguali ma in realtà ognuno ha le proprie caratteristiche e la propria originalità... lasciatevi cullare dall'atmosfera magica di Alberobello e perdetevi fra le stradine del paese.... si può tranquillamente trascorrere una bella giornata, in un posto assolutamente unico e fuori dalla realtà quotidiana. E pensare che in questi trulli ci vivono ancora.

Entrando nelle vie del centro storico di Alberobello ci si trova improvvisamente catapultati in una serie di stradine circondate da casette, negozi, ristoranti e persino chiese con la forma conica grigia e le mura di calce candida.

Sembra un autentico "mondo fuori dal mondo", in cui tradizioni, cultura e sapori del passato sono rimasti eterni, vivi e autentici più che mai.

La storia

Sin dall'XI secolo si ha menzione, in un Diploma di donazione da parte di Roberto Decerano al Vescovo di Monopoli, di una zona di territorio boscoso denominato « Sylva aut nemur arboris belli » (Selva o bosco dell'albero della guerra), appellativo derivato dalla memoria di un fatto d'arme o agguato di briganti.

Il Comune di Martina Franca fece valere i suoi diritti sulla Selva fino al 1481, anno in cui Ferdinando D'Aragona (Re di Napoli) mostrando benevolenza verso l'illustre Casa degli Acquaviva di Conversano, volle ristorarla in qualche modo dei danni sofferti nella guerra contro i Turchi per la difesa d'Italia, dando l'investitura del feudo comprendente la Selva ad Andrea Matteo Acquaviva, Conte di Conversano.



I Conti di Conversano ebbero subito una predilezione particolare per la Selva poiché incominciarono a condurvi gente, la maggior parte contadini, per dissodare e coltivare la terra. Ad essi concessero delle immunità ed offrirono dei vantaggi (solo un decimo dei frutti ricavati costituiva la gabella) ma non concessero né diritti, né privilegi civili, né alcuna forma di proprietà.

I contadini ebbero facoltà, per poter risiedere nella zona, di costruire delle abitazioni, ma con l'espresso divieto di impiegarvi qualsiasi tipo di calce; così facendo, si diceva loro, i Conti potevano a loro voglia espellere il colono demolendone la casa.

Le improvvisate abitazioni, denominate « casedde », erano necessariamente temporanee ed in caso di ispezione regia bisognava abatterle nel più breve tempo possibile disseminandone le pietre disordinatamente. Nonostante tale grave soggezione, dovuta non solo al capriccio del Conte ma soprattutto alle leggi fiscali del Regno, la popolazione si accrebbe grazie alle immunità e franchigie concesse dal Conte medesimo.

Nei successivi decenni il villaggio della Selva si sviluppò, ma non cambiò la triste condizione degli abitanti sotto il duro giogo dei loro protettori feudali. Essi godevano sì delle immunità e franchigie e degli « usi civici » che attraevano molti abitanti dei paeselli vicini, ma a loro mancava la protezione di una legge stabile e dipendevano in tutto dall'illimitato arbitrio di un signore.

Essi erano più servi che vassalli. Essendosi costituiti al di fuori delle leggi del Regno, non potevano trovare nessuna garanzia negli ordinamenti di allora, né potevano invocare alcuna legge per la loro stessa esistenza personale. La loro vita era una concessione del Conte, il quale avrebbe potuto ucciderli tutti a suo piacimento senza che gliene derivasse alcun fastidio. Ma la cosa più grave e miserevole era la mancanza nel villaggio di qualsiasi potere civile, per cui la giustizia era in mano ai capricci villani degli armigeri del Conte che erano arbitri delle liti, punitori dei delitti, impositori di ammende. Così si visse nella Selva fino al 1797.

Il numero degli abitanti era intanto cresciuto a 3.500, la chiesa dei SS. Medici era stata ampliata e si contavano i primi sacerdoti, i primi medici, un avvocato. Negli animi era penetrata e si era radicata la sete di libertà, il desiderio al vive-

re civile che altrove era già realtà. E questa libertà invocò ed ottenne appunto la Selva da Ferdinando IV Re di Napoli nel 1797.

Il Re accolse la supplica degli abitanti e promise il Decreto Regio. Difatti ordinò subito alla Regia Camera la numerazione dei « fuochi » e il disbrigo delle pratiche occorrenti. Ed a Foggia, il 27 maggio firmò il decreto con cui si liberava la Selva dalla schiavitù feudale e la si elevava a CITTA' REGIA.

Così cessarono di colpo le angosce baronali, i soprusi, gli arbitrii e il divieto della costruzione a calce.

Grande fu la gioia dei « Selvesi » nell'apprendere la notizia. A cielo aperto, sotto un grande albero che fiancheggiava la chiesa, il 22 giugno del 1797 essi

tennero il primo parlamento: fu eletto il primo sindaco nella persona di Francesco Lippolis e fu scelto il nome da dare al paese. In un primo momento alcuni proposero che il villaggio fosse chiamato

« FERDINANDINA » in segno di riconoscenza al Re Ferdinando che lo aveva liberato, ma la maggioranza volle perpetuare l'antica « Sylva aut nemus arboris belli » italianizzandola in ALBEROBELLO forse anche a ricordo dell'albero maestoso sotto il quale erano riuniti a concretizzare il sogno di libertà per secoli sopito. Fu composto quindi lo stemma comunale, raffigurante una secolare quercia - tipica pianta della Selva - sotto cui lottano, per il possesso dell'albero, un animoso cavaliere in corazza e con una lunga lancia, rappresentante la Libertà ed un leone rampante, rappresentante la Feudalità. Sulla chioma della quercia svolazzano due colombe, simboli di Pace e di Amore.



COMPRO ORO

VIA COSTANZI, 23 - ORVIETO SCALO
0763.302738

ORO ARGENTO E PREZIOSI USATI
anche rottami

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI



COMPRO ORO - GIOIELLERIE

APERTI dal LUN al SAB - 347.9480087 - 338.2305204



Nuova Gestione

TOELETTATURA CANI E GATTI
ESCLUSIVAMENTE CON PRODOTTI NATURALI



articolati per cani

Vasto assortimento mangimi

CIBAU

CIMiAO

TONUS

Club
prolife



Golosi

animalhouse

Via degli Aceri, 94 - Ciconia ORVIETO (TR) - Tel. 0763.305703 - 0763.590005 - Cell. 333.8869901

Orario: 9,00-13,00 - 16,00-20,00
Sabato orario continuato - Domenica chiuso
E' gradita la prenotazione